

Proposta di legge 377

Disposizioni per la tutela delle prestazioni professionali rese a favore dell'amministrazione regionale e locale e della committenza privata nell'ambito di procedimenti amministrativi

Sommario
Preambolo

Art. 1 - Oggetto e finalità

Art. 2 - Acquisizione di servizi professionali

Art. 3 - Presentazione di istanze alla pubblica amministrazione regionale e locale

Art. 4 - Clausola di invarianza finanziaria

Preambolo

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 117, comma terzo della Costituzione;

Visto l'articolo 4 dello Statuto della Regione Toscana;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e in particolare l'articolo 24;

Visto il decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, e in particolare l'articolo 19 quaterdecies;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 73 (Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali);

Considerato quanto segue:

1. la l.r. 73/2008 valorizza le attività professionali e le riconosce quale parte determinante del tessuto economico e sociale toscano;

2. l'articolo 24 del d.lgs. 50/2016 definisce equo il compenso determinato in maniera proporzionale alla quantità e alla qualità del lavoro svolto dal professionista, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, e vieta alle pubbliche amministrazioni di condizionare la corresponsione dei compensi al finanziamento dell'opera progettata, nonché di prevedere quale corrispettivo forme di sponsorizzazione o di rimborso;

3. l'articolo 19 quaterdecies del d.l. 14/2017 ha introdotto la disciplina dell'equo compenso nella legge professionale forense, estendendone l'applicazione alle prestazioni rese da tutti i professionisti, ed ha previsto che "La pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti";

4. il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali deve essere pienamente riconosciuto dalla Regione e dagli enti del sistema regionale e locale. Occorre pertanto impartire disposizioni specifiche relative alle procedure di acquisizione di servizi professionali, nonché responsabilizzare la committenza privata che si avvale di prestazioni professionali nell'ambito di procedimenti amministrativi di competenza degli enti sopra citati;

approva la presente legge

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge reca disposizioni finalizzate alla tutela delle prestazioni professionali attraverso l'introduzione di una specifica disciplina delle procedure di acquisizione di servizi professionali di competenza della Regione, degli enti dipendenti, delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, nonché degli enti locali. Reca altresì disposizioni relative ad istanze presentate ai predetti enti da parte di privati cittadini o di imprese.

Art. 2

Acquisizione di servizi professionali

1. Nelle procedure di acquisizione di servizi professionali i compensi sono determinati in proporzione alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione richiesta. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 151 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), non possono essere previsti corrispettivi costituiti da forme di sponsorizzazione o di mero rimborso delle spese sostenute.

2. Ai fini di cui al comma 1 sono applicati i parametri ministeriali fissati con riferimento alle diverse professioni, secondo quanto previsto dal decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172. Nel caso di professioni per le quali non siano stati approvati specifici parametri, il compenso è determinato con riferimento a prestazioni similari, anche se rese da categorie professionali diverse.

3. Nella impostazione degli atti della procedura di individuazione del contraente non è consentito il ricorso a criteri di valutazione delle offerte che risultino potenzialmente idonei ad alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali rese e il compenso, quale, fra gli altri, la assegnazione di punteggio per servizi aggiuntivi a titolo gratuito che siano eventualmente offerti.

4. La predisposizione dello schema di contratto è effettuata previa valutazione del contenuto delle singole previsioni, al fine di escludere l'inserimento di clausole vessatorie, come delineate

dall'articolo 13 bis, commi 4 e 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense).

Art. 3

Presentazione di istanze alla pubblica amministrazione regionale e locale

1. La presentazione dell'istanza autorizzativa o dell'istanza di intervento diretto prevista dalle norme e dai regolamenti regionali, provinciali e comunali deve essere corredata, oltre che da tutti i documenti e gli elaborati previsti dalla normativa vigente, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta nelle forme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale, a pena di improcedibilità, l'istante attesta di aver regolarmente sottoscritto lettere di affidamento di incarico a tutti i professionisti coinvolti, ove sono definiti compensi proporzionati alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle singole prestazioni rese e termini certi per il pagamento dei compensi pattuiti, nonché di aver adempiuto alle obbligazioni assunte.

2. Le amministrazioni disciplinano le modalità di controllo, anche a campione, delle dichiarazioni rese ai sensi del comma 1, tenuto conto delle linee guida approvate a tale fine con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 4

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Relazione

Disposizioni per la tutela delle prestazioni professionali rese a favore dell'amministrazione regionale e locale e della committenza privata nell'ambito di procedimenti amministrativi

La presente proposta si colloca nell'ambito dell'attuale disciplina nazionale in materia di equo compenso delle prestazioni professionali e segue la Decisione della Giunta n. 29 del 6 marzo 2018, che detta indirizzi alle strutture regionali e agli enti dipendenti in materia di procedure di acquisizione di servizi professionali.

La proposta prevede disposizioni a tutela delle prestazioni professionali acquisite dalla Regione e dagli enti del sistema regionale e locale, nonché di quelle rese sulla base di istanze presentate alla pubblica amministrazione da privati cittadini e imprese. La finalità perseguita è infatti il pieno riconoscimento del valore sociale ed economico delle suddette prestazioni attraverso la concreta attuazione del principio dell'equo compenso.

In particolare:

- **l'art. 2** prevede che nelle procedure di acquisizione di servizi professionali sia assicurato ai professionisti un equo compenso in proporzione alla quantità, alla qualità, al contenuto e alle caratteristiche delle prestazioni richieste come previsto dal d.l. 148/2017, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, ovvero sulla base dei parametri prefissati con decreti ministeriali relativamente alle diverse professioni. Nel caso di professioni per le quali non siano stati approvati specifici parametri, il compenso è determinato con riferimento a prestazioni similari, anche se rese da categorie professionali diverse.

L'articolo specifica che la procedura dev'essere impostata in modo tale da evitare il ricorso a criteri di valutazione dell'offerta che possano risultare potenzialmente idonei a creare uno squilibrio fra prestazioni professionali rese e compensi. Inoltre, si rimarca l'esigenza di valutare le singole clausole dello schema di contratto per evitare di incorrere in clausole di natura vessatoria, come definite dalla normativa professionale forense.

- **l'art. 3** intende responsabilizzare la committenza privata delineando un percorso virtuoso nel rapporto col professionista. La norma prevede che all'istanza autorizzativa o di intervento diretto da presentare alla pubblica amministrazione sia allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui si attesta la sottoscrizione di lettere di affidamento di incarico ai professionisti,

ove sono definiti compensi equi e termini certi per il pagamento degli stessi, nonché l'avvenuto adempimento delle obbligazioni assunte.

L'art. 3 stabilisce inoltre che la Giunta regionale, con propria deliberazione, approvi linee guida sulle modalità di controllo, anche a campione, delle dichiarazioni rese, sulla base delle quali le amministrazioni di cui all'art. 1 adotteranno la propria disciplina.

- l'**art. 4** attesta infine che dall'attuazione della presente legge non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.